



Bando per il Concorso di idee

1. PREMESSA

Nel corso di quindici anni il Festival si è affermato come una delle più grandi rassegne nazionali sui temi della natura e della sostenibilità, grazie alla realizzazione di quindici edizioni, con oltre cento eventi ogni anno nell'arco di 11 giorni, organizzati insieme a importanti partner pubblici e privati e alle maggiori università milanesi, e con la partecipazione di più di 20.000 visitatori all'anno.

2. MISSIONE

Il Festival della biodiversità nasce nel 2007 con l'intento di coinvolgere il pubblico metropolitano nel comprendere il valore e l'importanza della tutela della biodiversità quale unica garanzia di uno sviluppo sostenibile. In particolare, il Festival mette in risalto gli interventi di riqualificazione ambientale **basati sulla natura**, i **paesaggi rurali e naturali** presenti in città, gli ecosistemi **a rischio di impoverimento** e i **saperi materiali e scientifici** di culture rispettose della natura, con uno sguardo al futuro del Pianeta.

3. VISIONE

Per raggiungere questi obiettivi il Festival sceglie di usare differenti linguaggi comunicativi, adatti a tutte le età, le provenienze e le categorie socio-culturali: eventi di divulgazione scientifica (conferenze, mostre, incontri, webinar, articoli, passeggiate naturalistiche), eventi d'arte (cinema, teatro, musica, fotografia), eventi partecipativi (laboratori, azioni trasformative nella natura, call to action, mercati a filiera corta) e eventi immersivi (camminate, meditazioni, bagni di foresta). Spesso gli eventi vengono proposti in forma ibrida, mescolando non solo i linguaggi ma anche i partecipanti.

Ogni anno il Comitato Scientifico e il Comitato di Direzione Artistica del Festival scelgono un tema e un nucleo di eventi che sviluppano il tema prescelto; al contempo, tramite il presente bando si vuole sollecitare ulteriori proposte da realizzare nel programma Festival per garantire partecipazione, creatività, trasparenza, rinnovamento.

4. IMMUNI E' NATURA

Grazie al cofinanziamento della Fondazione Cariplo quest'anno il Festival vuole rinforzare la parte di eventi immersivi nella natura attraverso pratiche di riscoperta della parte selvatica, secondo un approccio biocentrico. Per questa ragione il presente concorso è indirizzato a rinforzare laboratori, esperienze immersive, camminate, occasioni di incontro e di scambio all'interno dei contesti naturali. Verranno privilegiati i progetti che declinano al meglio alcune caratteristiche

Natura come bisogno primario. Eventi che valorizzano gli spazi aperti, gli elementi naturali (aria, cielo e boschi), che aiutino a "catturare" l'energia vitale che promana dagli ecosistemi.

Prospettiva biocentrica. A partire da una forza rigenerativa della natura che l'esperienza del lockdown ha mostrato, Eventi che aiutino a comprendere quale parte occupiamo nel "ciclo della vita" e come si sta comportando la specie umana in relazione alle altre specie di viventi.

Tecnologia e partecipazione. Eventi che esaltino la possibilità di un uso intelligente della tecnologia e della multimedialità, in grado di farci raccontare il mondo naturale che circonda la nostra casa e le nostre vite, e al tempo stesso di raccontarsi nel mondo a livello planetario.

5. IL TEMA DELL'ANNO

La 16^a edizione si tiene a Milano dal **15 al 25 settembre 2022**

Il tema scelto che declina la proposta culturale del festival è l'Amazzonia prendendo spunto dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dalla campagna "**Ama la terra, Ama te stesso, AMAzzonia**" di COSPE. Il Parco Nord Milano e il Comitato

scientifico del Festival aderiscono a questa campagna per sensibilizzare i cittadini su uno **stato di guerra non dichiarato** ma evidente, **un'aggressione continua** che mette a rischio la nostra stessa sopravvivenza come specie umana, **uno stato di emergenza** in cui si trova la Foresta e i popoli che la abitano. Il Festival vuole evidenziare come il destino dell'ultima grande Foresta primordiale è vitale per tutto il Pianeta e vuole farsi parte attiva con atti concreti per aiutare la resistenza dei popoli che ne sono custodi.

Per aiutare a comprendere meglio il tema nel suo complesso, le implicazioni che l'Amazzonia ha con il nostro mondo e il nostro stile di vita, l'esaltazione della foresta primordiale come alterità rispetto a qualunque altro ecosistema naturale possiamo incontrare nelle fasce temperate del Pianeta e al tempo stesso della dimensione archetipica profonda, che ci collega direttamente con essa, il Comitato scientifico del Festival ha elaborato un breve documento - Allegato A.

Inviatiamo i proponenti del Concorso a leggerlo con attenzione e ricavare da esso gli spunti e gli agganci per la propria proposta progettuale.

6. SEZIONI DEL CONCORSO

Vengono identificate due categorie principali all'interno delle quali candidare le proposte:

- Eventi di divulgazione culturale e scientifica, conferenze, mostre
- Laboratori, esperienze immersive nella natura, camminate

In caso di proposte ibride tra le due categorie, il proponente sceglie quella che, secondo la sua idea realizzativa, considera prevalente, specificando nella descrizione della proposta la natura ambivalente dell'attività. Viene comunque lasciata aperta la possibilità di candidare una proposta di altro genere, seppure non rientra tra le priorità. Sono ammesse sia proposte originali che repliche di attività già realizzate purché coerenti con il tema del bando.

7. REQUISITI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso le Associazioni, le Fondazioni, le Istituzioni culturali pubbliche e private, le Pubbliche Amministrazioni, le Aziende, i professionisti del settore, gli esperti anche singoli cittadini e chiunque abbia a cuore la biodiversità e la cultura della sostenibilità.

Gli enti partecipanti – profit o non profit, pubblici o privati – devono essere legalmente costituiti (con Codice Fiscale e/o Partita IVA). Per singoli cittadini è sufficiente il Codice Fiscale.

Requisito di partecipazione è l'accettazione delle regole del Bando e del Regolamento d'Uso del Parco, l'assenza di motivi ostativi a contrarre con la Pubblica Amministrazione, la regolarità contributiva (solo in caso di richiesta di contributo), l'autorizzazione al

trattamento dei dati personali, la liberatoria alla ripresa e all'utilizzo di immagini anche personali relative alle iniziative del Festival per fini promozionali e senza scopo di lucro.

I candidati possono proporre la propria idea progettuale compilando l'apposito modulo online sul sito del Festival **entro il 15 giugno 2022** (sia per la sezione con richiesta di contributo, che senza richiesta di contributo).

Ogni proposta dovrà essere corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del soggetto proponente e da 2 foto in Hd 300 dpi da utilizzare liberamente da parte del Parco in sede promozionale dell'evento e del Festival in generale.

Si richiede di inviare ulteriori materiali fotografici o video, link a siti o canali social network, eventuali articoli di rassegna stampa e tutto quello che possa aiutare a meglio comprendere la proposta presentata.

Ogni singolo o Ente può partecipare al Concorso con un'unica proposta.

La partecipazione al Concorso è gratuita, non è soggetta a tassa di iscrizione e non comporta per il Parco alcun obbligo.

In fase di realizzazione del Festival il Comitato Organizzatore fornirà, concordandolo caso per caso, assistenza logistica, pubblicizzazione degli eventi, prestazioni di beni e servizi compatibilmente con le possibilità economiche del Parco e con le necessità di tutti i progetti partecipanti selezionati.

8. COMMISSIONE GIUDICATRICE – Comitato Scientifico, Comitato di Direzione Artistica

Viene costituito un Comitato Scientifico del Festival che vede la partecipazione di personalità con provata esperienza nel contesto della sostenibilità, delle aree protette e docenti universitari. Viene costituito altresì un Comitato di Direzione artistica tra personalità con provata esperienza nel mondo dell'arte, del teatro e del cinema.

Per la selezione dei progetti viene, infine, costituita una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore del Parco, con personalità di norma facenti parte del Comitato Scientifico, del Comitato di Direzione artistica o del Comitato Organizzatore del Festival.

La Commissione valuta le proposte pervenute e acquisisce il parere di tutti i membri del Comitato scientifico e del Comitato di Direzione artistica per le relative categorie di proposte.

La Commissione decide con giudizio insindacabile l'ammissione di un numero variabile di progetti, sulla base di criteri sotto esplicitati e a seconda delle disponibilità economiche.

9. CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI

La somma dei voti per ciascun criterio di valutazione costituirà il voto complessivo del progetto, sino ad un massimo di 100 punti. La Commissione si riserva di attribuire i punti all'interno di ciascun criterio a proprio insindacabile giudizio, fermo restando il peso di ciascun criterio sul punteggio complessivo. I criteri di valutazione delle proposte per l'assegnazione di un punteggio di valutazione sono dettagliati come indicato in tabella.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Peso sul punteggio totale

Attinenza al tema

Vengono valutati maggiormente i progetti che sviluppano in modo mirato e coerente il tema dell'anno così come declinato nel documento di indirizzo Allegato A) (0-20)

Prospettiva biocentrica o ecocentrica della proposta

Vengono valutati maggiormente i progetti inediti, gli allestimenti nuovi e site specific, che aiutino a comprendere quale parte occupiamo nel "ciclo della vita" e il rapporto tra la nostra specie e le altre specie di viventi (0-20)

Natura come bene primario

Vengono valutati maggiormente i progetti a basso impatto ambientale che valorizzano gli spazi aperti, gli elementi naturali (aria, cielo e boschi), che aiutino a "catturare" l'energia vitale che promana dagli ecosistemi. (0-20)

Sostenibilità e fattibilità economica

Vengono valutati maggiormente i progetti che presentano partnership in grado di coprire parte o *in toto* i costi della proposta, che mobilitino il volontariato o che prevedano degli introiti da parte degli utenti tali da annullare o limitare l'eventuale richiesta di contributo al Parco.
(0-20)

Tecnologia e partecipazione

Vengono maggiormente apprezzati i progetti che prevedono di coinvolgere utenti ulteriori ai partecipanti stretti, che esaltino la possibilità di un uso intelligente della tecnologia e della multimedialità, in grado di farci raccontare il mondo naturale che circonda la nostra casa e le nostre vite, e al tempo stesso di raccontarsi nel mondo a livello planetario.
(0-20)

PUNTEGGIO MASSIMO: 100

10. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE E GRADUATORIA

La Commissione giudicatrice procede alla compilazione di una graduatoria sulla base dei criteri stabiliti sopra, assegnando eventualmente un contributo che potrà essere uguale o inferiore a quello richiesto. La graduatoria viene pubblicata sul sito www.parconord.milano.it e www.festivalbiodiversita.it; tutti i partecipanti al Concorso sono avvisati dell'esito.

I partecipanti hanno 5 giorni di tempo per confermare la propria partecipazione al Festival nelle date proposte dalla Segreteria Organizzativa e per accettare il contributo economico stanziato tramite mail all'indirizzo di PEC del Parco Nord Milano amministrazione@cert.milano.it. Decorso tale termine senza accettazione da parte del proponente, il contributo si intende revocato.

11. RESPONSABILITÀ E PROPRIETÀ DELLE PROPOSTE PRESENTATE

I partecipanti si assumono ogni responsabilità in merito all'originalità delle proposte presentate. Le proposte progettuali dei vincitori possono essere pubblicate e, nel momento della loro realizzazione anche filmate e/o riprodotte, senza limiti di tempo a cura di Parco Nord Milano, per fini istituzionali e promozionali del Festival, fatte salve la citazione dell'autore e l'assenza di scopi di lucro.

12. CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I partecipanti autorizzano al trattamento dei dati personali ai sensi normativa sulla privacy GDPR, secondo le direttive europee. I dati personali verranno utilizzati per l'invio di eventuali comunicazioni riguardanti i fini dello svolgimento del concorso e più in generale per la realizzazione del Festival e non verranno comunicati a terzi se non per fini strettamente connessi alla realizzazione delle attività.

L'iscrizione al concorso implica, da parte del partecipante, l'accettazione incondizionata delle clausole previste dal Bando.

13. INFORMAZIONI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Le informazioni relative al presente Concorso di Idee, eventuali chiarimenti e comunicazioni successive potranno essere richieste presso: Parco Nord Milano – Servizio Vita del Parco. L'Ufficio è competente per tutto ciò che riguarda l'attività di ricezione delle domande e la gestione dei rapporti con i vincitori del Concorso di Idee.

Referente: Giulia Asselta asselta@pnm.milano.it; Informazioni info@festivalbiodiversita.it
Responsabile del Procedimento: Tomaso Colombo tomasocolombo@parconord.milano.it

Sesto San Giovanni 9 maggio 2022

F.to digitalmente Tomaso Colombo



ALLEGATO A

AMA LA TERRA, AMA TE STESSO, AMAZZONIA

Spunti contenutistici e metodologici per una progettazione coerente

UN UNICO ECOSISTEMA PLANETARIO

In primo luogo è necessario comprendere che la biodiversità ha una sola faccia e che, quindi, quella dell'Amazzonia si regge con la nostra: l'azione o l'inazione nel sistema di riferimento che ci concerne da vicino ha conseguenze sulla biodiversità di altri sistemi di riferimento.

Per difendere l'Amazzonia occorre conoscerla nella sua alterità e quindi potersi sentire in qualche parte del proprio essere, in sintonia con essa: diventa quindi cruciale imparare a percepire da un lato la profonda diversità di quella "foresta primordiale" e dall'altro ri-conoscersi una parte dentro la natura che abbiamo intorno, lavorando su noi stessi per ridurre la separatezza in cui viviamo nella nostra quotidianità.

I POPOLI DELLA FORESTA

Per fare questo doppio salto concettuale abbiamo un mediatore importante: i popoli della foresta. Rivolgendo lo sguardo verso quei popoli della nostra stessa specie che tuttavia sono così immersi e profondamente connessi con la foresta primaria, possiamo provare a immedesimarci con loro, a ripensarci nella nostra relazione con l'ambiente, a ritrovarci in una connessione con i ritmi naturali.

Inevitabilmente saremo portati a correggere l'idea che abbiamo sia dell "sfruttamento della foresta" sia quello di "foresta vergine": ci accorgeremo che la foresta Amazzonica, neanche quella, è una foresta intoccabile ma semmai è l'esempio più alto di un uso responsabile e sostenibile delle risorse, da parte di popolazioni della nostra specie che si sono evolute con quella consapevolezza che la cultura occidentale ha perduto da secoli.

LA NATURA SOTTO CASA

Allo stesso modo, è fondamentale cominciare a ri-orientarsi con attenzione verso la natura che ci circonda. Ricomponendo il legame – spesso trascurato o ignorato – che abbiamo con il nostro ambiente, si può capire come il territorio a livello locale sia strettamente collegato con quello globale, entrambi minacciati dalle nostre attività e comportamenti e incapacità a vivere in pace e in modo sostenibile, ovvero dando spazi e tempi all'ecosistema di rigenerare quanto gli sottraiamo per il soddisfacimento dei nostri bisogni.

In questa prospettiva, è importante imparare a riconoscere le nostre foreste - non più primordiali, ma al contrario frutto di una gestione anche economica che si è protratta nei secoli - come ecosistemi altrettanto complessi e affascinanti, in cui risuona l'eco di una vicinanza ad istinti primordiali che il nostro stile di vita ha sepolto.

RISCOPERTA DEL SUOLO

Per quanto riguarda le foreste vicino a casa il migliore "mediatore" che ci insegna comprendere la complessità dell'ecosistema forestale può essere il suolo. Senza suolo non c'è bosco e il suolo ha bisogno del bosco per aumentare la propria complessità.

Apparentemente inorganico e "morto" il suolo al contrario è vivo e intelligente perchè ricco di sostanza organica in un universo di relazioni ipogee che conosciamo solo in piccola parte: in un cucchiaino di terra si stimano nove miliardi di microscopiche esistenze tra radici, funghi, larve, batteri. La battaglia contro il consumo del suolo nella nostra regione, da questo punto di vista, diventa simile alla battaglia di difesa della foresta amazzonica da parte dei popoli indigeni.

In definitiva, grazie al focus sul "suolo" potremo riscoprire l'Amazzonia – tra analogie e differenze – come spazio interiore per pensare a noi e ai nostri modelli di sviluppo.

COLMARE IL GAP

Il Festival vuole colmare quella frattura, quello iato, tra noi e la foresta primordiale attraverso tre passaggi cruciali: **percezione, immedesimazione, partecipazione.**

Per questa ragione vengono privilegiate le proposte di tipo laboratoriale, immersive, divulgative in direzione di un ampliamento della possibilità di linguaggio per percepire, osservare, descrivere, raccontare la natura e il nostro rapporto con essa, con esplicito riferimento ai **popoli indigeni** o al **consumo e/o all'uso del suolo.**

Tuttavia si vogliono fornire ulteriori spunti tematici in cui esplicitare la vicinanza tra il nostro mondo e quello dell'Amazzonia, una volta riconosciuta la reciproca alterità.

SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Il sistema agroalimentare è un settore cruciale che, contemporaneamente, ha implicazioni dirette sui cambiamenti climatici, l'uso del suolo, gli inquinamenti da fosforo, azoto,

agrofarmaci, gli antibiotici e al tempo stesso, in quanto fonte dell'alimentazione quotidiana influisce quotidianamente sulla sensibilità e la cultura dei cittadini relativamente al rapporto con le risorse naturali. Il nostro sistema agroalimentare e lo schema alimentare più in uso nei Paesi occidentali non è sostenibile non solo per gli aspetti ambientali, ma anche per quelli sociali, economici e di governance.

Al contrario, dobbiamo arrivare ad un modello che possiamo definire agroecologico: un modello che integra aspetti di carattere scientifico (rigore metodologico, ricerca, applicazione), sociale (inclusione, partecipazione individuale e sociale), ecologico (integrità ambientale), economico (resilienza, equità) e istituzionale (buon governo). Si deve superare il classico approccio che ci porta a considerare prioritaria solo l'innovazione di prodotto (un nuovo concime, una nuova varietà, una nuova semente) ma piuttosto quella di processo (un nuovo disciplinare di produzione, nuova filiera).

LA DEFORESTAZIONE A SCOPI ALIMENTARI

Le conseguenze sulla foresta direttamente connesse alla nostra dieta alimentare sono molti e molto evidenti:

1. la perdita di suolo per allevamenti intensivi (sia per l'alimentazione umana sia come foraggio): il suolo della foresta ricco e fertile a seguito di centinaia di anni di evoluzione, una volta tagliate le piante è destinato, nel giro di pochi anni, a finire i minerali presenti nel terreno e a diventare pressoché sterile. Per ottenere i risultati sperati, gli investitori devono immettere ingenti quantitativi di fertilizzanti e di pesticidi per far crescere le piante coltivate e proteggerle dalle infezioni a cui sono inevitabilmente soggette.
2. la perdita di biodiversità: la biodiversità è prodotto e motore dell'evoluzione biologica, è una caratteristica insita in tutti gli ecosistemi naturali, protegge le specie da eventi catastrofici e da trasformazioni repentine in cui alcuni individui riescono a sopravvivere. Riducendo la foresta, rischiamo sicuramente di perdere geni preziosi, contenuti nel DNA di viventi ad oggi ancora sconosciuti. La deforestazione è, in tal senso, un danno irreparabile diretto anche a noi, al nostro futuro e a quelli che verranno dopo.
3. effetti sul clima: la foresta, con la sua copertura immensa di foglie ampie, distribuite in modo da ricevere quanta più luce e anidride carbonica, contribuisce alla riduzione dell'effetto serra dovuto all'aumento in atmosfera di questo gas. Ridurre le piante della foresta significa avere ripercussioni a livello globale.
4. rischio di pandemie: gli ambienti naturali sono serbatoi di virus diversificati che sopravvivono insieme agli organismi viventi che li ospitano. Oggi gli ambienti naturali, come le foreste, sono sempre più ridotti dalle attività umane: i virus per sopravvivere "cambiano casa". Non scelgono organismi in cui stanno meglio, ma quelli in cui, data la promiscuità del loro modo di vivere, hanno più occasioni di riprodursi e mutare. Riducendo gli habitat delle specie selvatiche in cui vivono i virus, li costringiamo ad una convivenza forzata con noi e con gli animali addomesticati, aumentando, quindi, il rischio di pandemie.